

Torino, piazza Statuto 26

18 aprile 1967

Illustre Collega,

quando ricevetti la Sua lettera (di cui molto La ringrazio), mi detti subito da fare. Io non posso far nulla. Pubblico la rivista "FILOSOFIA" e le collezioni che le fanno corona, con infiniti sacrifici personali. Il mio collega Nicola Abbagnano mi aveva sempre parlato di Lei con simpatia e ammirazione: gli dissi della Sua lettera; ma era così svagato, che rispose: "Io non ho ancora visto il libro El ser y el sentido". Dissi: "E come potevi vederlo se non è ancora uscito?" Poi si cambiò discorso. Scrissi allora a Enzo Paci, professore all'Università di Milano. Visto di lontano, sembra il padrone dell'editoria filosofica milanese. Invece, come stanno realmente le cose, è detto chiaramente nella sua lettera, che Le accludo. Il consiglio di mandare i Suoi libri al "Saggiatore" è buono. Se ne seguirà qualche cosa, tanto meglio. In fatto di consigli, mi permetterei anch'io di darGliene due. 1°) Prenda il Suo libro già stampato che più Le sembra adatto a interessare un lettore italiano, e lo mandi al Prof. Norberto Bobbio, via Sacchi 66, TORINO, e gli scriva dicendogli che sta per uscire "El ser y el sentido" anche in edizione inglese, che Lei glielo manderà, e che avrebbe piacere di vederlo tradotto e pubblicato in italiano: gli faccia il nome dell'Editore Einaudi. 2°) Faccia lo stesso col Prof. Luigi Firpo, corso Moncalieri n. 69, TORINO, parlandogli della Casa editrice UTET. - E poiché ci siamo, (3°) faccia ancora lo stesso col Prof. Aldo Garosci, via Balbis n. 1, TORINO, senza parlargli di nessuna casa editrice particolare. Scusi se non ho potuto fare di più, ma le situazioni editoriali, che, di lontano, sembrano floride, sono, in realtà, squallide. Solo dopo 5 anni, ho visto uscire presso la Editorial Columba di Buenos Aires il Mio Giordano Bruno, scritto apposta per la Collezione "Hombres inquietos". Mi creda, La prego, il Suo

23.5.67.

Augusto W.R.